IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate sul fondamento di 7 punti; ogni riga [illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 5.47, tramonta ore 6.23 Trieste, Venerdì 31 Marzo 1899 Oggi: S. Balbina — Domani: S. Ugo. N. 6291

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La convenzione anglo-francese e gli interessi italiani. LONDRA 30 (N). Il *Times*, in un articolo riguardante l'emozione provocata in Italia dalla convenzione anglo-francese, dice: L'alleanza dell'Inghilterra con l'Italia è così intima e cordiale, che non possiamo non considerare senza profondo rammarico il sospetto che l'Inghilterra abbia mancato di tener conto degli interessi italiani nei negoziati con la Francia. La convenzione impegna sempre, e nel modo più preciso, l'Inghilterra a mantenere la politica dello *statu quo* nel Mediterraneo; l'Inghilterra inoltre afferma, mercè la nuova convenzione, di non voler conquistare territori o influenza politica nel Sahara occidentale, di là dalle frontiere del dominio egiziano.

Il *Times* deplora che questi fatti non siano stati prima chiaramente spiegati al popolo e al Governo italiano, affine di evitare esagerate o false interpretazioni della convenzione. Il *Times* soggiunge che in caso di smembramento dell'impero ottomano, gli inglesi sono disposti ad ammettere per l'Italia un titolo morale al possesso del territorio situato fra Tunisi e l'Egitto.

ROMA 30 (N). La *Tribuna*, commentando l'articolo del *Times* sull'accordo anglo-francese, dice essere bene di prendere atto delle leali dichiarazioni affermanti che in caso di disgregazione dell'impero ottomano, l'Inghilterra ha il dovere di essere propensa ad ammettere un diritto morale dell'Italia a possedere il territorio giacente fra Tunisi e l'Egitto. La *Tribuna* reclama quindi, fin da ora, una politica cosciente, vigilante e attiva per parte del Governo italiano, ricordandosi che il miglior precetto della diplomazia pratica è questo: „occhi aperti e mani pronte".

La voce d'un colpo di mano dell'Italia su Tripoli. ROMA 30 (N). L'*Avanti*, commentando le voci di un probabile colpo di mano da parte dell'Italia sulla Tripolitania, rileva che questo sarebbe meno facile di quanto si possa credere. Dice che le tribù tripoline resisterebbero all'invasione e la guerra che ne scaturirebbe potrebbe essere paragonata a quella sostenuta dalla Francia in Algeria.

Queste voci di occupazione sarebbero sorte dalla presenza delle squadre inglese e francese nel Mediterraneo e dalla costituzione della nostra squadra attiva e dalla voce che le potenze garantirebbero la nostra azione. Vi ripeto che le voci ebbero origine da ciò.

Ricomincia l'inquietudine a Pechino. LONDRA 30 (B). La *Reuter* ha da Pechino che si è segnalato colà un nuovo movimento di truppe nella direzione verso Pechino. Le truppe di Kangsu, che avevano provocato dei disordini nell'autunno scorso, hanno l'intenzione di accamparsi nelle vicinanze immediate di Pechino dalla parte di settentrione.

A proposito di disarmo. - La Russia si provvede di cannoni. LONDRA 30 (N). Una notizia da Pietroburgo comunica che l'esercito russo viene armato di cannoni a tiro rapido. Gli armamenti vengono fatti con grande celerità, affinchè sieno terminati prima della convocazione della conferenza per il disarmo. Si afferma del resto che la decisione di provvedere l'esercito russo di cannoni moderni era stata presa prima che fosse stata lanciata l'idea del disarmo.

La situazione a Samoa. - Conflitto fra il console germanico ed i rappresentanti inglese ed americano. - Bombardamento. LONDRA 30 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Apia in data 23 corr. Dopo una conferenza coi consoli, il generale Kautz aveva emanato un proclama in cui esortava Mataafa a ritornare coi suoi guerrieri nella sua regione. Mataafa quindi si ritirò nell'interno dell'isola.

Il console germanico emanò poscia un contro-proclama, dopo del quale Mataafa fece ritorno coi suoi guerrieri a Muline, trincerandovisi.

I consoli inglese ed americano presentarono a Mataafa un *ultimatum*, minacciando di bombardare Muline qualora egli non avesse sgombrato immediatamente la città. Mataafa non corrispose all'intimazione e quindi il 15 corr. incominciò il bombardamento che durò 8 giorni. Due marinai inglesi rimasero feriti, una sentinella americana fu uccisa.

BERLINO 30 (N). Ciò che già da lungo tempo si temeva con riguardo alla situazione tesa che regnava a Samoa, è ora avvenuto. Le navi inglesi ed americane hanno bombardato Apia, capitale delle isole di Samoa, e ne hanno scacciato il governo provvisorio istituitovi da Mataafa. Durante il bombardamento, un proiettile penetrò nella cucina del consolato tedesco senza causare però danni. Gli indigeni uccisero alcuni marinai inglesi e americani.

La notizia del bombardamento di Apia è stata accolta nei circoli governativi di Berlino con grandissima calma, perchè si sapeva benissimo che i comandanti delle navi inglesi erano partiti per Samoa con istruzioni speciali. Le trattative fra i governi di Berlino, Londra e Nuova York continuano nel frattempo senza interruzione. Però causa la mancanza di una congiunzione diretta con Apia non si potevano far pervenire colà ai comandanti delle navi altri ordini. La congiunzione telegrafica va fino ad Auckland, e da colà parte per le isole ogni 10 giorni un piroscafo.

BERLINO 30 (B). Sui recenti avvenimenti a Samoa si ha finora il seguente telegramma ufficiale: *Apia, 20 marzo.* Il bombardamento continua. Per disposizione presa dai comandanti militari, i bianchi dovettero sgombrare molte abitazioni esposte al bombardamento.

Parlamento francese. PARIGI 30 (B). La Camera approvò stamane l'ultimo articolo della legge finanziaria. Indi fu approvato il bilancio complessivo. La Camera si aggiornò quindi fino al 2 di maggio ed il Senato fino al 9 di maggio.

La squadra francese a Cagliari. ROMA 30 (N). Il governo francese ha deciso di inviare nelle acque di Sardegna la squadra del Mediterraneo per salutarvi i sovrani.

La russificazione della Finlandia. PIETROBURGO 30 (N). Vennero soppressi a Riga due giornali autonomistici, i quali aspramente criticavano la politica del Governo russo verso i finlandesi. Domenica uscirà qui un grande giornale intitolato *Finlandia*, che avrà il compito di propugnare l'unione definitiva della Finlandia alla Russia.

L'incidente diplomatico di Belgrado. PIETROBURGO 30 (N). Il conte Murawiew conferì ieri a lungo col conte Kapnist, ambasciatore russo a Vienna, e con l'ex-inviato russo a Belgrado Zadowski, riguardo al noto incidente diplomatico.

Si afferma che il re Alessandro di Serbia abbia testè scritto allo czar, pregandolo di regolare al più presto la questione della rappresentanza diplomatica russa a Belgrado, qualora anche avesse a far ritorno nella capitale serba lo Zadowski. O[illegible] che il conte Kapnist, pur [illegible] nostro ambasciatore [illegible] a Belgrado, mantenendo colà per il disbrigo degli affari l'attuale segretario Mosieff.

Fornitura segreta di armi, smentita. COSTANTINOPOLI 30 (N). Il rappresentante montenegrino Bakich ebbe l'incarico dal suo governo di assicurare la Porta essere del tutto infondata la voce propalata da qualche giornale che le popolazioni cristiane (*vasojevici*) di Berana abbiano ricevuto segretamente armi e munizioni dal Montenegro.

La negligenza d'un diplomatico. ROMA 30 (N). L'*Italie* dice di sapere che De Martino avrebbe atteso 24 ore prima di informare il ministero di aver rimesso l'ultimatum al governo cinese. L'*Italie* trova grave questa negligenza.

L'imposta progressiva sull'entrata in Italia. ROMA 30 (N). Da fonte officiosa si assicura che i ministri del tesoro e delle finanze si siano posti d'accordo sui provvedimenti da proporre alla Giunta dei quindici, per surrogare i tributi da essa non accettati. Proporrebbero l'imposizione di una tassa globale e progressiva sulle entrate, per un reddito di circa 10 milioni.

Il richiamo di Nisard. ROMA 30 (N). La *Tribuna*, malgrado le smentite, conferma che Nisard, ambasciatore francese presso il Vaticano, verrà richiamato per motivi di salute.

Il processo degli anarchici d'Egitto. ANCONA 30 (N). La sezione di accusa del tribunale di Ancona escluse che gli anarchici tramassero un attentato alla vita dell'imperatore Guglielmo, formulando invece l'imputazione di calunnia contro Marco Bazzani, che avrebbe deposto le bombe nella bottega del Pagnini, per simulare un complotto. Il Bazzani sarà giudicato dalle Assise di Ancona. La sezione d'accusa rinviò poi altri 13 anarchici, arrestati ad Alessandria, al giudizio di quel Tribunale consolare, come appartenenti ad un'associazione a delinquere.

Luzzatti a Parigi. PARIGI 30 (N). All'odierna assemblea generale del Museo sociale, presieduto dal ministro Delombre, intervenne l'on. Luzzatti, che, applaudito, felicitò Delombre per l'accordo commerciale, elogiò il Museo e ricordò le banche popolari italiane, che vinsero numerose crisi.

Ministro in giro. VIENNA 30 (N). Il ministro delle finanze, dott. Kaizl, è partito ieri l'altro per un viaggio d'ispezione in Dalmazia, da dove ritornerà qui il 7 del prossimo mese.

Il governatore della Nuova Guinea. BERLINO 30 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca che Benningsen fu nominato governatore della Nuova Guinea, con il grado di console generale.

Il telefono Berlino-Parigi. BERLINO 30 (N). Le trattative fra il Governo francese e quello tedesco per la costruzione di una linea telefonica fra Parigi e Berlino sono state condotte a termine con esito favorevole. La congiunzione sarà diretta, senza stazioni intermedie. Contemporaneamente si costruirà una seconda congiunzione fra Parigi e Francoforte. Per ambedue le linee si impiegherà un filo di bronzo del diametro di 5 millimetri, grossezza mai usata fino ad ora per fili telefonici.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 30 (N). La coppia imperiale è partita per Krasnoe-Selo ove passerà le feste pasquali, assieme al principe Danilo del Montenegro.

BRUSSELLES 30 (N). Il re dei Belgi partirà domani o posdomani per Colonia, dove si reca per incontrare la principessa Luisa di Coburgo. Da Colonia il re proseguirà per Wiesbaden.

BERLINO 30 (N). Il principe Adalberto di Prussia, terzo figlio dell'imperatore Guglielmo II, intraprenderà nel prossimo mese di giugno con la nave-scuola *Charlotte* un viaggio nell'Africa orientale ed occidentale, nell'America del Sud ed alle Antille. Il viaggio durerà circa dieci mesi.

PALERMO 30 (N). A bordo del *yacht Maroussia*, sono giunti i duchi d'Orléans. E' giunta pure l'arciduchessa Stefania, a bordo del lloydiano *Almissa*.

Il giovedì santo a Roma. ROMA 30 (N). La regina e la duchessa di Genova fecero la solita visita ai sepolcri, visitando sette chiese.

Il pellegrinaggio alle chiese fu come ogni anno numerosissimo. Grandissima era la folla dei forestieri a San Pietro, per assistere alla cerimonia del Miserere.

Il congresso della chiesa serba. ZAGABRIA 30 (N). E' imminente la partenza per Budapest d'una numerosa deputazione serba incaricata di chiedere al ministro-presidente Szell di interporre i suoi buoni uffici presso la Corona perchè il Congresso della chiesa serba venga al più presto riconvocato a Carlovitz.

Il telegrafo senza fili. PARIGI 30 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri il ministro della guerra Freycinet comunicò ai suoi colleghi che gli esperimenti col telegrafo senza fili fra Boulogne e Dover hanno dato favorevoli risultati e verranno proseguiti.

Il presidente della Meridionale. VIENNA 30 (N). Il presidente della Meridionale, barone Chlumecky, è partito oggi per Lussinpiccolo.

Fra carabinieri e malviventi. SASSARI 30 (N). Stanotte una pattuglia di carabinieri sostenne, nei dintorni di Orosei, un vivo combattimento con tre latitanti. Il pericoloso latitante Giovanni Lutzu, rimase ucciso; gli altri due disparvero in una boscaglia.

Naufragio. MEMFI (Tennyssee) 30 (B). Il piroscafo *Rowend Lee* è colato a picco, a 100 leghe da Menfi, come si suppone in seguito ad un'esplosione. Delle 40-50 persone che si trovavano a bordo si salvarono soltanto il capitano e un marinaio.

Marina a. u. POLA 30 (N). La nave da guerra austro-ungarica *Saida*, che era già in rotta per l'America, ha ricevuto l'ordine telegrafico di recarsi nell'Estremo Oriente, dove approderà a Honkong.

RECENTISSIME

La difficile situazione degli americani alle Filippine. LONDRA 29. Telegrafano da Nuova-York che producono colà una penosa impressione le difficili operazioni cui gli americani sono costretti alle Filippine e temesi che la censura attenui la verità. Secondo gli ultimi telegrammi giunti da Manilla, ieri gli americani avanzarono pochissimo a causa del cattivo terreno e della coraggiosa e abile resistenza degli indigeni.

L'accordo anglo-francese e la Germania. BERLINO 29. In Germania sono impressionati per la convenzione anglo-francese; temono che la Francia, tranquillizzata coll'Inghilterra, torni a volgere lo sguardo alla Mosella, mentre i rapporti fra Parigi e Berlino erano così bene avviati. Si osserva che la Francia per assimilarsi i tanti nuovi possessi pensa già a crearsi un grande esercito coloniale, non volendo togliere nemmeno un battaglione dai confini tedeschi.

Rivelazioni su Déroulède. PARIGI 29. Barrès racconta incidentalmente che quando Deroulède fece il noto tentativo aveva indosso un proclama al paese e delle lettere, indirizzate a parecchi personaggi politici, che erano invitati ad associarsi al mantenimento della Repubblica, all'abrogazione della Costituzione e all'elezione di una Costituente.

Entro la caserma però potè disfarsi di queste carte, bruciandole in una stufa. Barrès non riflette però che sarebbe stato più facile a Deroulède il rincasare, qualora avesse voluto.

La salute del papa. ROMA 29. Le notizie sulla salute del papa sono sempre meno rassicuranti; di tanto in tanto si diffondono voci allarmanti che poscia sono smentite. Tuttavia la debolezza, già alquanto diminuita, va facendo nuovi progressi. Il papa esce dal letto soltanto per essere portato sovra una poltrona alla finestra; è in preda alla sonnolenza. Ha perduto l'antica memoria e il buon umore.

L'ambasciatore filippino a Parigi. PARIGI 29. Agoncillo, *alter ego* di Aguinaldo, si trova da qualche giorno a Parigi. Ritiensi che abbia una missione politica, ma lo scopo confessato del suo viaggio è quello di mettersi in rapporto con la Giunta filippina di Europa, per i negoziati riguardanti i prigionieri spagnuoli. La polizia americana sorveglia strettamente Agoncillo.

Per la difesa costiera d'Italia. ROMA 29. Il duca di Genova farà nell'imminente aprile una visita minuziosa a tutte le difese delle coste. Egli s'imbarcherà a bordo di un incrociatore. Adesso ha continue conferenze con gli ufficiali superiori e col ministro Palumbo.

Per una critica artistica. PARIGI 29. Nel *Nouveau théâtre* il figlio di Giovanni Richepin, Giacomo, venne a vie di fatto con Edmondo Sée, redattore della *Presse*, perchè questi in un articolo di critica drammatica biasimava *I Truands*, il nuovo non acclamato dramma di Richepin padre. Ne venne fuori una sfida, ma essendo Richepin figlio ancora minorenne, il padre lo sostituì nella vertenza. I padrini decisero però che la sostituzione era inammissibile e il duello abortì.

La tragedia della gelosia. PALERMO 29. Un grave fatto di sangue si è svolto nel comune di Riesi (Caltanisetta). Per questioni di gelosia di donne, vennero a rissa i fratelli Giuseppe e Diego Giuliana, Gaetano Di Natale, i fratelli Gaetano e Pietro Ferruggia, tutti zolfatai del paese. In un attimo imbrandirono tutti lunghi coltelli, ingaggiando un vero combattimento. Alle grida dei passanti tutti fuggirono; ma rimasero in terra morti, crivellati di coltellate, i due fratelli Diego e Giuseppe Giuliana. Gli altri poco dopo furono tratti in arresto.

Misterioso suicidio in treno. NAPOLI 29. Nel treno proveniente da Avellino, fu trovato iersera morto un giovane di civile condizione, in uno scompartimento di seconda classe. Aveva accanto una rivoltella e addosso una carta dove era scritto che si suicidava per dar pace all'animo suo. Aveva avuto cura di togliere ogni traccia della sua identità per non essere riconosciuto.

Pare che sia montato in treno alla stazione di Codola, uccidendosi poco dopo la stazione di Cancello. Nel momento si sospettò che il suicida fosse il giovane Dino Compagna, figlio del senatore, barone Francesco Compagna. Fu infatti avvertito con ogni riguardo il senatore, il quale vide il morto e non riconobbe affatto in lui il figlio Dino.

Si è telegrafato al prefetto di Avellino per identificare il suicida.

L'esportazione di sigari e tabacchi italiani. ROMA 29. In cinque anni le esportazioni di sigari e tabacchi manifatturati in Italia, da 655.940 lire, crebbero sino a lire 1.560.126.

Nei primi 7 mesi dell'esercizio in corso poi, le esportazioni salgono a lire 1.648.520, sicchè ad esercizio finito è presumibile che oltrapassino la cifra di due milioni.

Trenta colpi di rivoltella. NAPOLI 29. In pieno meriggio, sulla pubblica via, senza neanche una traccia di agenti dell'ordine, cinque affigliati alla Mala Vita, hanno fatto un *dichiaramento*, si sono cioè dati la posta per venire alle mani. Alle mani per maniera di dire, perchè si venne al coltello, e al *revolver*. I cinque eroi non hanno discusso molto. Arrivati sul posto, prima tre e poi due, gli ultimi sono stati accolti da un saluto in forma di proiettili, al quale hanno risposto con la stessa moneta, cioè con lo stesso piombo. Di qua e di là la battaglia, perchè fu tale, continuò; mentre le botteghe si chiudevano, la gente scappava, le carrozze, i tramway si arrestavano, non potendo andare avanti. E i combattenti, come se nulla fosse, tranquilli, continuavano a puntare ed a far fuoco. I colpi sono stati trenta, i feriti... nessuno! Esaurite le munizioni, i contendenti si sono comodamente dileguati. La polizia non è sopraggiunta dopo, come i carabinieri di Offenbach; non è venuta affatto!

La causa, questa: uno dei rissanti, tenitore di lotto clandestino, non aveva pagato una vincita fatta da un altro. Da ciò diverbio, e poi *dichiaramento*, in compagnia dei rispettivi amici che si prestano.

Un cannone straordinario. PARIGI 29. Si procede alla prova di un nuovo cannone che tira cinque granate da sei chilogrammi l'una per ogni minuto.

Il mondo non finisce più. PADOVA 29. A Bastia di Rovolon, una sposa ventenne, certa Pozzo, diede alla luce in un sol parto, nientemeno che quattro bimbi: tre femmine ed un maschio, i quali godono perfetta salute. Oggi vennero battezzati.

Emigrazione di Finlandesi per l'America. PARIGI 29. In seguito alle decisioni relative all'assimilazione del granducato di Finlandia che tolgono a questa alcune sue secolari libertà, si disegna tra gli abitanti un vasto movimento in favore di una emigrazione in massa per l'America. La stampa nazionalista russa si mostra indifferente verso questo esodo che richiama fino ad un certo punto quello degli ebrei abitanti alcune città del nord dell'impero. I giornali liberali si lagnano invece della decisione dei patrioti finlandesi, temendo essi che il granducato non abbia a perdere la parte più eletta della sua popolazione.

Esplosione di dinamite. TUNISI 29. In uno stabilimento di dinamite presso Tunisi, gli operai, invece di chiudere con le viti una cassa di cartucce, la inchiodarono, provocando una tremenda esplosione. Un operaio italiano rimase ucciso, un maltese e un arabo gravemente feriti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La questione del nuovo Manicomio. Prima di accingerci a trattare anche per conto nostro questo argomento, cui si è voluto ridare improvvisamente un tal quale carattere di problema, in una forma e sotto un aspetto del tutto inattesi, dobbiamo farci una domanda: Esiste veramente una questione del Manicomio?

A noi pare di no, assolutamente. Tale questione cessò di esistere, o, più esattamente, fu risolta, nel giorno in cui una deliberazione del Consiglio municipale - riassunto ed epilogo di tutta una serie di trattative e deliberazioni precedenti - incaricava il direttore dell'Ufficio tecnico di procedere, sulla base dei progetti premiati nel concorso, alla compilazione di un definitivo progetto di dettaglio per il nuovo Manicomio, in base al quale si dovesse, appena possibile, dar mano all'esecuzione dei lavori.

Tale era dunque lo stato delle cose, allorchè, lunedì sera, l'ingegnere Mazorana, giovane tecnico di provato valore e d'instancabile attività, intelligente ed appassionato studioso di tutte le questioni di interesse cittadino, tenne alla Società d'Ingegneri ed architetti, la sua conferenza sul nuovo Manicomio. Noi ne demmo relazione, come facciamo di tutte le conferenze che hanno sostanziale valore, dedicando alla nostra riferta quell'ampiezza che l'importanza dell'argomento comportava.

In seguito a ciò una persona della quale ci era nota la piena competenza, ci indirizzò uno scritto per confutare una parte delle ragioni esposte dall'ing. Mazorana e sopratutto per mettere in guardia lo spirito pubblico contro le influenze seduttrici, ma pericolose, di una critica, per sè ingegnosa e brillante, ma nella quale, alla parte negativa o demolitrice dell'opera degli organi municipali, faceva troppo incorrispondente contrapposto la debolezza dei suggerimenti, che avrebbero dovuto costituire la parte positiva o ricostruttrice.

Ora, domandiamo noi, ancora una volta: Basta l'accume critico di un conferenziere, che batte in breccia - e in un lato solo - una questione già risolta da tutti i lati, per fare di essa una questione ancora da discutersi, e da discutersi *ab ovo*? E quando pure discutere si volesse, a che cosa servirebbe se non a fare dell'inutile accademia, un dibattito con repliche e controrepliche fra due persone, l'una delle quali difendesse i propri concetti sul Manicomio e l'altra rincarasse la dose delle proprie confutazioni?

Ecco perchè, dopo aver largamente riassunto la conferenza, esteticamente bellissima, dell'egregio ing. Mazorana e dopo aver dato ospitalità alle opposte idee di altra persona di competenza non certo inferiore, abbiamo voluto troncato, sulle nostre colonne, almeno, un dibattito non solo superfluo ma anche dannoso, perchè inevitabilmente destinato a trascinarsi per viuzze laterali intorno a questioni di parole e d'interpretazione, che avrebbero fatto passare in seconda linea il perno vero dell'argomento.

Con ciò intendevamo ancora di riservare al nostro dovere di giornalisti il diritto di esporre l'impressione nostra sulle cose dette dall'ing. Mazorana e di esternare il nostro parere in rapporto all'influenza ch'esse dovrebbero esercitare sull'ulteriore andamento della nostra questione manicomiale.

★

La conferenza dell'ing. Mazorana ha, dunque, una prima parte, che chiameremo negativa, la quale può riassumersi in poche parole. Egli dice ai cittadini: Badate che i calcoli preventivi per il Manicomio furono sbagliati: lo stabilimento non costerà un milione, ma due; la spesa d'esercizio non sarà di 200.000 fiorini, ma di 273.500.

Noi non abbiamo dati per controllare l'esattezza dei calcoli dell'ing. Mazorana, nè questo è il compito che per ora ci siamo proposti. Accettiamoli quindi ad occhi chiusi: siano dunque due milioni di spesa d'impianto e 273.500 di spesa ricorrente. Doloroso salasso! esclameremo tutti; ma poi? Potremo noi dire: „Non se ne parli più!" e mettere da parte l'idea di costruire il nuovo Manicomio? - Volesse il cielo che così fosse; ma noi abbiamo adesso un Manicomio che è uno sconcio, una vergogna! Esso ha, moralmente, qualche punto di somiglianza con le celle nelle quali si murano i matti in China, celle che sono munite di un solo finestrino, il quale serve per passar loro il cibo e per guardare di tanto in tanto... se non sono ancora morti. Non solo noi non possiamo esimerci dal fare il nuovo Manicomio, ma dobbiamo farlo subito, perchè le nostre condizioni peggiorano di giorno in giorno. Le trattative per la vertenza manicomiale durano da cinque anni, negli ultimi *tre* dei quali si è avuto un aumento di *56 alienati*, ai quali si è provveduto alla meglio, continuando a snaturare le funzioni dell'Ospedale civico, tramutato per un quarto in manicomio.

L'ingegnere Mazorana, che sa queste cose, non viene certamente a dirci che si possa fare a meno del nuovo Manicomio, ma ci parla della necessità di nuovi studi per la parte economica, di cambiare il fondo che fu scelto dopo infiniti confronti, di modificare o ridurre il programma, di sdoppiare il Manicomio, di riportare insomma la questione al punto in cui si trovava cinque anni fa, e di prolungare, per conseguenza, per altrettanto tempo, uno stato di cose, che ogni giorno si aggrava ed è già ora assolutamente insostenibile. La evidente debolezza di questa parte della conferenza dell'ing. Mazorana, prova ancora una volta quanto più facile sia il demolire che l'edificare, e quanto più brillante che utile possa riuscire l'opera del critico, quando questa si eserciti fuori del momento adatto e fuori di quelle determinate, indispensabili condizioni, nelle quali il meglio non è ancora nemico del bene. I suggerimenti dati dall'ing. Mazorana, quale rimedio agli errori ch'egli attribuisce agli organi municipali, sono parsi a noi e - ci consta - a molti altri, del tutto insufficenti e per nulla corrispondenti al programma del Consiglio, agli scopi del provvedimento e al decoro del Comune. Lasciamo da parte il progetto di costruire il Manicomio-*caserma* anzichè quello a „porte aperte"; il conferenziere stesso non vi ha insistito, ben sapendo che il Consiglio, sul concorde parere dei più eminenti psichiatri, ha già prescelto il secondo sistema e non è presumibile che da ieri ad oggi voglia cambiare idea. Ma per quanto riguarda la riduzione del programma, l'egregio ingegnere, dopo aver soppresso alcuni edifici tutt'altro che inutili e dopo aver ridotto ai dementi la razione d'aria respirabile, riesce a risparmiare, teoricamente, 220000 fiorini sopra una spesa di costruzioni, ch'egli stesso ha presunta in circa un milione e mezzo.

*

Questa pare a noi una politica ben lodevole di fronte ad opere, nelle quali si debba avere in vista unicamente il lato speculativo. Vale, cioè, per uno stabilimento industriale, non per un ospedale. E può esser raccomandata a una Società per azioni, la quale debba misurare il centesimo per non assottigliare troppo il dividendo; non all'amministrazione di una grande città, che di fronte a provvedimenti, quali la costruzione di un manicomio, ha doveri morali ai quali non può venir meno, e non può mettersi a lesinare agli ammalati l'aria da respirare, nè turbare l'armonia di un progetto complessivo, informato principalmente a criteri igienici e terapeutici, per realizzare un risparmio del 15 per cento sopra un'opera grandiosa, destinata, non per una sola generazione, a sollievo della più dolorosa e compassionevole delle infermità.

Sull'idea dello sdoppiamento del Manicomio con filiale nel Friuli, molte cose vi sarebbero da dire; ci limitiamo, per ora, ad osservare che questo concetto non corrisponde, anche dal lato sanitario, ai criteri moderni della psichiatria. L'egregio ing. Mazorana cita l'esempio di alcune città che hanno il Manicomio sdoppiato, ma ciò non prova ancora che sia bene averlo così. Vienna e Graz si trovano in queste condizioni, da 30 o 40 anni, ma ciò non prova che, se esse costruissero oggi dei nuovi manicomi, li farebbero a questo modo. Del resto l'esempio di quello che esiste, citato a modello per il solo fatto che esiste, non può avere che un valore molto relativo. Si pensi che a qualcuno - non si sa mai! - potrebbe venir in mente di citare a modello, perchè esiste in una grande città,... il nostro attuale Manicomio! Esso esiste, ma è là come cosa che ci fa tutt'altro che onore; pure sembra che non tutti siano abbastanza spaventati dal pensiero di vedergli prolungata l'esistenza ancora per qualche anno!

Le obbiezioni che l'ing. Mazorana muove al fondo prescelto, furono già tutte esaminate al momento della scelta; pregi e difetti ne ha questo fondo come ne avevano tutti gli altri; soltanto che in questi ultimi i difetti erano maggiori e i pregi minori che in quello. Uno solo poteva apparire preferibile, ma fu scartato dagli organi sanitari del Comune perchè trovasi in un punto dominato dalla malaria. Certo qualcuno potrà anche negare che la malaria vi sia; ma fra chi afferma e chi nega, non v'è nessun motivo per credere piuttosto a questo che a quello, e nel dubbio... è meglio astenersi. In quanto alla difficoltà dell'approvigionamento d'acqua per il fondo ex Rumer, l'obbiezione vale per ogni altro fondo che non si trovi situato ad una quota inferiore ai 50-60 metri. Ora di fondi da acquistarsi in simili condizioni - a parte la grandissima perdita di tempo - non potrebbero esservene che nel suburbio; quindi con una spesa infinitamente maggiore, cui non sarebbe adeguato compenso la minore portata dell'inconveniente.

Per tutti questi motivi, che non possono venir più diffusamente svolti nel limitato spazio di un articolo di giornale, pare a noi che la conferenza dell'ing. Mazorana non possa e non debba esercitare alcuna influenza sulla nostra cosidetta questione manicomiale, nel senso almeno di modificarne e meno ancora di arrestarne il normale andamento. Quella conferenza dovrà restare, dunque, null'altro che un arguto e vivace episodio di quell'intuito critico, che è tanta parte del nostro temperamento di triestini. Oh, in quanto a questo, possiamo vantarci di essere i primi critici del mondo!

Ma badiamo ai pericoli! Non mancano, purtroppo, da noi, i precedenti di bellissime imprese, che sul punto di essere tradotte in atto, si arrestarono e fallirono completamente, perchè all'ultima ora capitò sempre la proposizione di un modo „infallibile" di far meglio. Auguriamoci che la stessa cosa non avvenga ora del nuovo Manicomio!

Per l'Università italiana a Trieste. A favore del fondo municipale per l'Università italiana a Trieste, ci pervennero:

Dal piroscafo „Pandora", c. 11.28.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta Giuditta ved. Tedeschi, dal fratello Carlo, c. 10.

La questione della „direttissima" Trieste-Venezia. Le pratiche lodevolmente fatte negli ultimi tempi dalle nostre due corporazioni cittadine presso il Governo di Vienna, per ottenere la desiderata attivazione dei treni diretti ed una opportuna modificazione degli orari sulla nuova linea di Cervignano-Portogruaro, sembra abbiano pur giovato a qualche cosa, poichè per iniziativa dello stesso Governo, fu decisa la riunione di una nuova apposita conferenza fra le ferrovie interessate per il giorno 6 aprile p. v.

Senonchè, a nostra grande e sgraditissima sorpresa, apprendiamo da fonte attendibilissima, che detta conferenza all'ultimo momento è stata rimandata ad altra epoca e ciò in seguito ad un *nuovo* ed inatteso rifiuto della Meridionale austriaca a parteciparvi. A motivare tale rifiuto la Meridionale avrebbe accampato il pretesto di dover attendere ancora i ragguagli e le decisioni in proposito della... Camera di commercio di Gorizia!

Stando così le cose, non è escluso che la decisione sull'importante argomento venga protratta forse fino al prossimo ottobre.

E' veramente insopportabile che il nostro emporio anche in tali semplicissime questioni si trovi a discrezione di una Società privata, quale la Meridionale austriaca, e che i gravi interessi pubblici ad esso collegati sieno subordinati al tornaconto di un'impresa privilegiata.

Il piroscafo „Arciduca Francesco Ferdinando". Tutta la giornata di ieri, all'arsenale del Lloyd, venne impiegata nei preparativi per le operazioni, con le quali si tenterà di far scendere in mare l'*Arciduca Francesco Ferdinando*.

Il *Pandora*, che era arrivato ieri alle 9 ant. da Calcutta e Fiume, venne subito mandato ad ancorarsi dirimpetto all'arsenale per coadiuvare eventualmente all'azione che si sarebbe intrapresa da terra. Visto però che i preparativi non avrebbero potuto esser terminati nella giornata, il *Pandora* fu fatto salpare e si diresse in Punto franco per scaricare le sue merci.

Ai fianchi dell'*Arciduca Francesco Ferdinando*, e più precisamente fra lo scafo e l'invasatura, sulla quale poggia il piroscafo, furono collocati quattro diavoletti (*cassadiavoli*). Di più, sotto prora del piroscafo venne collocato un enorme trave, alle cui testate, che sono molto sporgenti, verranno passati dei grossi cavi e gherlini, per esser messi in funzione simultaneamente al grosso cavo metallico che cinge tutto il piroscafo, ai quattro diavoletti e agli argani elettrici e a mano.

Tutte le forze meccaniche, elettriche e idrauliche dell'arsenale, verranno concentrate in uno sforzo solo per tentare di smuovere l'enorme massa d'acciaio. In mare, poi, si troveranno due piroscafi che, agendo come rimorchiatori, coadiuveranno questo sforzo.

Il tentativo, che si spera sarà coronato da successo, verrà fatto ancor entro la giornata d'oggi.

Giovedì santo. La giornata di ieri fu veramente primaverile; si sentiva il risveglio della vita. Nelle vie il movimento fu animatissimo, in ispecial modo nel pomeriggio. Si notavano già molte telette di primavera.

Nelle chiese, per la visita dei sepolcri, vi fu il solito concorso; quelle di S. Giusto, di S. M. Maggiore e dei Cappuccini erano affollate. A San Giusto la cappella civica eseguì il bellissimo Miserere del

---

MIE D'AGHONNE 93

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

L'isola di Nou è l'ergastolo propriamente detto. E' lì che sbarcano coloro provengono dalla Francia. Fu lì che sbarcarono Urbano Maurange, e molti altri dei quali aveva diviso la cattiva fortuna.

Appena arrivato, egli scrisse a Lorenza:

„Sono al porto, poichè, per me, il porto si chiama l'esilio, la deportazione, l'ergastolo. Il lembo di patria sul quale mi hanno deposto, non mi ha fatto battere il cuore. Tutto vi è bello per chi non ha la mente e l'anima in lutto per sempre; ma per me non c'è nulla che possa allettarmi, attirare il mio sguardo.

„Ho freddo al cuore; il sole dei tropici è impotente a riscaldare il sangue che scorre nelle mie vene; tutto si agghiaccia in me, dal cervello fino all'anima. Quando riuscirò a non sentire più niente? Ben presto, lo spero! quando tutto sarà così bene spento e ghiacciato che non un atomo di vita esisterà più, poichè vivere è soffrire; a questo riguardo credo di aver fornito largamente la mia parte; deve essere il turno degli altri; io, mia amatissima amica, non chiedo più che di riposarmi! [illegible] mi circondano [illegible] di gu[illegible] fo io, ma per questo bisognerebbe non avere, come l'ho io, un profondo disprezzo dell'umanità che scambia il suo accecamento per un delitto; vi sono certe posizioni davanti alle quali l'indifferenza non è permessa, e capirete bene, Lorenza mia adorata, che io mi trovo in questo caso!

„Addio, vi amo e soffro doppiamente pensando a quello che vi fo soffrire.

„Vostro amico *Urbano Maurange*"

A questa lettera disperata, Lorenza rispose soltanto con alcune parole, ma queste poche parole contenevano tante promesse, dicevano tante cose, che erano più eloquenti di un lungo discorso.

La lettera della giovane era così concepita:

„Parto. Aspettatemi. Vostra

„*Lorenza*".

Quest'ordine affettuoso rivolto al di là dei mari all'uomo per il quale ella lasciava tutto: la patria reale, la fortuna, l'indipendenza, era la più grande prova d'amore che la giovane potesse dare.

Urbano, ricevendo la lettera della sua amica, riacquistò un po' di coraggio.

— E' dunque vero? - disse egli fra sè; - ella viene. Non vuole lasciare il suo amico abbandonato, solo; lei stessa non potrebbe essere felice lontana da me.

Urbano non considerava più l'avvenire sotto colori così tetri; egli si era piegato senza rivolta, senza umiltà, all'ordine stabilito [illegible] accettato il posto che gli [illegible]guiva i lavori che gli imponevano, senza lamentarsi, senza recriminare; come gli aveva detto Lorenza, egli aspettava!

Lorenza, dopo essersi informata a proposito di ciò che poteva portare, partendo per la Nuova Caledonia, per stabilire intorno a lei, ma specialmente all'intenzione di colui che ella amava, le maggiori possibili comodità, aveva fatto accuratamente imballare tutto ciò che componeva il mobilio dell'alloggio e dello studio dal quale Urbano Maurange era stato così brutalmente strappato.

Le sue tele, i suoi pennelli, i suoi studi, i suoi cartoni, tutto infine! perfino la poltrona sulla quale ella si era seduta la prima volta che era andata in casa del giovane, fu messa in grado di viaggiare; poi fece spedire tutte queste cose a Numea, poichè era a Numea che contava sbarcare.

Il vecchio domestico di Urbano Maurange, il quale sulla colpabilità del suo padrone era interamente del parere di Lorenza, e non avrebbe voluto, per nessuna cosa al mondo, ritenerlo per un assassino, dopo l'arresto del padrone, si era interamente affezionato alla giovane.

Era divenuto la più fedele, la più devota di quelle modeste comparse delle quali non si può fare a meno in certe esistenze.

Quando tutto fu pronto per la partenza, il brav'uomo si piantò davanti alla signora Hoberney, e le domandò voltando il barretto tra le mani:

— E io, signora, per quale via devo partire? Devo accompagnare i bagagli, ovvero devo restare per seguire la signora?

— Mio povero amico - disse subito Lorenza, commossa da questa modesta affezione, ma tanto più preziosa in ragione stessa delle circostanze nelle quali si produceva - non posso accettare di condurvi con me; pensate che è l'esilio! e l'esilio è sempre orribilmente triste. Pensate che colui che vado a ritrovare laggiù non è più Urbano Maurange, il pittore in voga, ricercato da tutti; no, colui verso il quale mi dirigo, non è che un disgraziato condannato, un forzato! Non posso condurvi con me; la parte che ci sarebbe fatta laggiù sarebbe troppo penosa perchè io voglia farvela dividere...

— Prego la signora di non occuparsi di me per tutte queste cose - riprese il domestico - il padrone per me non è punto cambiato; è più disgraziato del passato, ecco tutto, e non mi pare che sia questa una ragione per lasciare il suo servizio.

— Ma, amico mio - cercò ancora di dire Lorenza - avete bene riflettuto?

— Sì, signora, che ho deciso di andare a servire il mio padrone laggiù come lo servivo qui, e spero anche di non essere inutile alla signora; prego la signora di pensare che, per rimettere tutto in ordine, laggiù, come era qui, potrò forse essere di una certa utilità.

— Ah! amico mio, non nascondete più oltre la vostra affezione per il signor Maurange sotto il bisogno che [illegible]mo avere dei vostri servizi; quello che ci occorre in particolar modo è l'affetto che voi ci portate; quindi accetto di tutto cuore l'offerta che mi fate. Venite con me, Battista, venite; non saremo di troppo in due, laggiù, per amarlo e per servirlo: è così disgraziato!!...

E Lorenza scoppiò in lacrime. Fu deciso che Battista sarebbe partito con la signora Hoberney per Numea. Lorenza si fece fare degli abiti neri. Ahimè! la povera donna era in lutto per il resto dei suoi giorni.

Sistemate tutte queste cose, ella pensò alla partenza. Annunziò dunque a Callisto la sua intenzione di lasciare Parigi, e Callisto le disse:

— Ti accompagnerò fino al luogo d'imbarco; più tardi ti lascierò e più sarò contento; vivere senza di te, tu lo sai bene, mi è divenuto molto difficile!

— Pur troppo! sospirò Lorenza. Non poteva dire altro, poichè vedeva adesso tra lei e il suo buon amico una lunga vita di separazione.

Infatti, il giovane accompagnò la matrigna, facendole mille raccomandazioni, supplicandola di non dimenticarlo, facendole promettere di scrivergli non appena sarebbe arrivata.

La giovane promise; era il meno che potesse fare per una amicizia così profonda e così affettuosa.

Rois, musica piena d'ispirazione e di calore. L'esecuzione fu accuratissima.

Di sera, l'animazione durò, nelle vie, fin dopo le 9.

Oratori sacri. Seguendo una tradizione che riafferma il carattere puramente italiano della chiesa tergestina, anche quest'anno a S. Maria Maggiore tiene un corso di sermoni, un valente oratore sacro, il padre Norberto da Fiesole, oratore dalla pura loquela toscana, dalla voce potente e armoniosa. Il suo ciclo di prediche si chiuderà martedì sera, 4 aprile.

Gli seguirà, nel venturo mese di maggio, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio), un altro valente oratore, don Francesco Castellano, che attualmente predica nella cattedrale di Pisa.

In memoria del prof. Liebman. La Giunta municipale approvò la iscrizione della lapide da apporsi nell'Ospedale maggiore, in memoria del compianto prof. Carlo Liebman:

A ricordo perenne — del professore — Carlo Liebman medico primario di questo spedale — della sezione ginecologica — lui promotore istituita — titolare selantissimo — per animo buono e gentile — per scienza e perizia — universalmente diletto e stimato — il Collegio medico dello Stabilimento annuente il Municipio — pose.

Per un binario ferroviario industriale. Prossimamente verrà effettuata la perambulazione politica per l'impianto di un binario industriale dello Stabilimento tecnico triestino, diramantesi dalla Ferrovia di rimorchio San Sabba-Trieste.

Il Magistrato civico invita gli interessati ad ispezionare fino al 10 aprile 1899 presso la sezione tecnica magistratuale il rispettivo progetto ed a produrre nello stesso termine le eventuali loro eccezioni via a voce, sia in iscritto.

Spese per gli ospedali comunali. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di c. 25 per uno specchio per uso della stanza delle laparatomie; di c. 36 per tre tendine per l'XI.a divisione ginecologica; di c. 104 per due armadi per uso del secondo riparto; di c. 38.40 per dodici sedie di legno per uso del V.o riparto; di c. 60 per un armadio ad uso dell'VIII.o riparto; di c. 60 per un armadio ad uso del X.o riparto; di c. 40 per quattro cassetti per custodire gli apparati telefonici nelle sale del VIII.o riparto; di c. 540 per riparare il rivestimento di una caldaia a vapore; di c. 33.60 per sei grembiali per le infermiere dell'XI.o riparto; di c. 19.20 per sei sedie per uso della cancelleria dell'VIII.o riparto dell'Ospedale maggiore; di c. 1600 per munire di apposite cappe e canne di smaltimento dei gas le cucinette e gli scaldatoi esistenti nei padiglioni dell'ospitale della Maddalena; di c. 7000 per la costruzione di un fabbricato per i bagni e c. 2000 per l'erezione di tettoie per il carbone; di c. 60 per sostituire due orinatoi di majolica con due vaschette di ghisa; di c. 9.60 per trasposizione di apparati telefonici nell'ospitale della Maddalena.

Scuole e giardini. La Giunta comunale ha approvato le seguenti spese: di c. 650 per riparare il tetto e le gronde della civica scuola popolare di Servola; di c. 20 per inghiaiare i viali del giardino attinente alla scuola di via Donadoni; di c. 75 per lo stesso lavoro nel Giardino d'infanzia in via della Madonnina; di c. 150 per inghiaiare i tre piazzali annessi al civico Giardino d'infanzia di Gretta; di 960 per ristauri e assanamento del quartiere del bidello della civica scuola popolare di Rena nuova; di c. 240 per ingrandire il locale al I piano del Giardino d'infanzia di Roiano, aggregando al medesimo l'attigua camera che fa parte dell'abitazione della dirigente.

Belle arti. Nel negozio Schollian trovasi esposto un quadro del Flumiani, intitolato *Schizzo*, ch'è un'impressione della piazza della Borsa mentre incomincia a piovere. Sul selciato bagnato e sulle cose guizzano i caldi riflessi del tramonto. Il colore è fresco e vigorosamente trattato e l'effetto ottenuto.

Oltre a questo quadro, nel negozio Schollian, sono state esposte tre tele del pittore Max Dase. Una è un'impressione del nostro porto dopo il tramonto, colta con senso del vero, una è uno studio *d'interieur*, che rappresenta un salotto signorile e la terza uno studio di fiori. In tutte tre abbiamo riscontrato agilità nel fare e buon sentimento del colore.

Gite fra Trieste e Venezia e viceversa. La Direzione generale del Lloyd ci comunica che nell'occasione delle feste di Pasqua il celerissimo piroscafo *Wurmbrand* verrà spedito domenica 2 e lunedì 3 aprile p. v. in gita di piacere per Venezia e ritorno. Partenza da Trieste domenica e lunedì alle ore 8 ant.; partenza da Venezia domenica e lunedì alle 8 pom.

Prezzi di passaggio (classe unica): Andata e ritorno B. N. fiorini 6; sola andata B. N. fiorini 4; solo ritorno ital. lire 10. Durata della traversata ore 4 circa.

I viglietti di andata e ritorno saranno valevoli anche pel ritorno col piroscafo del Lunedì.

Inoltre principiando da domenica 21 maggio fino a revoca, lo stesso piroscafo *Wurmbrand* partirà ogni domenica in gita da Trieste per Venezia e ritorno.

Partenza da Trieste alle 8 ant., da Venezia alle 8 pom.

I prezzi di passaggio sono quelli summenzionati e verranno aumentati di soldi 50, se compreso l'ingresso all'Esposizione.

Si avverte infine che dal giorno 30 aprile p. v. al 27 agosto il piroscafo *Stephanie* od altro farà una gita ogni domenica da Venezia per Trieste e ritorno.

Partenza da Venezia alle 7 ant. da Trieste alla mezzanotte della domenica stessa, con facoltà senza aumento di spesa, di ritornare anche partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì.

Prezzi di passaggio (classe unica): Andata e ritorno lire ital. 15; sola andata lire ital. 10.

Tutte queste gite verranno effettuate tempo permettendo.

Nuovi versi. Riceviamo un volumetto di versi dal titolo *Fogliuzze*, edito dalla Società dei tipografi di Trieste, volumetto del quale è autore il signor Arturo Bellotti. Sono evidentemente versi di un giovane, che ha nella mente ancora reminiscenze stecchettiane tanto allettatrici in chi comincia a scrivere poesie da creare quasi una nuova arcadia, che ora, però, già da alcuni anni, è passata di moda. A noi sembra, quindi, che queste *Fogliuzze* siano alquanto di maniera, con le loro imprecazioni al „vile mondo buffone" col loro *canto del tisico*, col continuo cader delle foglie, col *vento vile*, col *dubbio atroce*; e di maniera ci sembra anche lo scetticismo onde tutto il volume è sprizzato come da una bottiglietta di acre profumo. Il signor Bellotti ha però non disprezzabili qualità di spontaneità e di scioltezza nel verso, benchè qua e là anche la forma sia alquanto incerta, epperò noi riteniamo che svegliandosi dai vecchi motivi poetici, e destinando la propria musa, non a servizio di un determinato modello, ma bensì a manifestazione di reali sentimenti dell'animo, egli potrà darci dei versi più sicuri, più vigorosi e più originali.

Società Alpina delle Giulie. Questo simpatico sodalizio cittadino tenne ieri sera il suo Congresso generale sotto la presidenza del prof. Alb. Puschi.

... il verbale dell'ante... crescente dell'attività sociale in tutte le sue manifestazioni, e in ispecial modo della Commissione alle grotte i cui membri in un concorso bandito dalla Società Geografica Italiana vennero in particolar modo premiati per una monografia sulla grotta di Trebiciano; segnala quindi alla riconoscenza dei soci il signor Andrea Pigatti che tanto si occupò per le cose sociali, ha parole di lode per l'opera proficua del consocio signor N. Cobol e porge un atto di ringraziamento alla stampa.

Il segretario signor Oliviero Rossi dà quindi lettura della relazione sull'attività sociale nel 1898, riscuotendo il plauso dei convenuti.

Il cassiere espone il bilancio sociale che viene approvato, come pure si approva di tenere il 28 maggio a. c. il convegno annuale sul Monte Maggiore d'Istria. Dopo di che il Congresso viene chiuso.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un gilet consegnato per errore in una famiglia abitante in via degli Artisti N. 4. Un guanto di lana da bambino. Un portamonete contenente un biglietto di pegno e un piccolo importo di danaro, rinvenuto giorni addietro in via Cavana.

— In via Giuliani fu ieri rinvenuto un libretto della Cassa di risparmio triestina intestato a nome di Giovanni M., muratore. Il libretto si trova ora depositato al commissariato di S. Giacomo.

— Il signor Cristiano Moie, depositò ieri alla Polizia un bastone da lui rinvenuto nell'edificio della Posta.

Ancora sul doloroso caso di via del Trionfo. Lo stato della ragazza Maria Ferluga, vittima dell'imprudente scherzo del fratello di lei, Enrico, che le sparò un colpo di rivoltella colpendola alla tempia destra in guisa da causarle una frattura alla base del cranio, accenna a migliorare, per cui i medici dell'ospedale, sperano di salvarla.

L'autore involontario del ferimento, fu rimesso iermattina in libertà, salvo poi a subire le conseguenze di legge.

Aggressione? L'altra sera, verso le 9, il barbiere Adriano Benedettich, di anni 18, abitante in via del Belvedere N. 43, e Giovanni Zabacosta, d'anni 18, agente di commercio, abitante in via di Riborgo N. 6, passavano per la via di Crosada quando furono avvicinati da un ragazzo sui 14-15 anni, il quale afferrato all'improvviso il Benedettich per il petto gli assestò due pugni, e approfittando del suo sbalordimento, gli strappò la catena e l'orologio d'argento, ma non riuscì ad altro che a spezzare la catena. Visto che l'impresa gli era andata a male l'aggressore si diede alla fuga.

Il Benedettich, a malgrado della fulminea rapidità della scena, era riuscito ad imprimersi bene in mente i connotati del ragazzaccio e ieri sera egli stesso volle andarne in cerca. Verso le 11 egli passava per la piazza delle Scuole israelitiche quando vide a sè vicino un tizio che riconobbe subito per il suo aggressore. Egli lo pedinò ed incontrate le guardie, lo fece arrestare.

Condotto in via Tigor l'arrestato si qualificò per Giusto Kaiser, d'anni 15, marinaio da Preavald. Ammise di aver dato due pugni al Benedettich ma negò che lo avesse fatto a scopo di rapina.

— Sior commissario, egli disse, credevo che fossi un mio conoscente col quale gavevo da regolar un conto. E cussì go ciolto el sior per lui, in sbalgio.

Fu trattenuto in arresto.

Cronaca triste. Iermattina, alle tre, l'Infermeria Treves veniva avvertita che in Corso N. 4 un giovanotto a nome Roberto P., in preda a un accesso di alienazione mentale, aveva tentato di gettarsi dalla finestra. Accorse il signor Treves con due infermieri, e con una vettura fece trasportare il maniaco nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Una signora caduta dalla bicicletta. Ieri mattina, verso le 8, una signora e un signore percorrevano in bicicletta la via Ghega, quando, giunti in via Benvenuto, il signore vedendo dinanzi a sè un contadino, suonò il campanello, e siccome l'altro continuava la sua strada fece un giro con la macchina, riuscendo a scansarlo.

La signora volle fare altrettanto ma, essendo ancora poco pratica, non riuscì nell'intento e andò con la bicicletta ad urtare il contadino. L'uomo rimase in piedi, ma fu invece la signora che in seguito alla scossa perdette l'equilibrio ed andò a finire a terra. Il campagnuolo, poi, alquanto irritato, si voltò ed afferrata la bicicletta l'alzò di peso e la gettò a terra, danneggiandola non poco. Perciò fu arrestato e condotto alla Polizia, dove lo seguì anche la biciclista, che era la signora Valeria G., abitante in piazza della Stazione. Assunto a protocollo, l'arrestato si qualificò per Giovanni Tergau, d'anni 52, da Tominiano, abitante in via Risorta N. 1. In seguito alla sua giustificazione fu rilasciato in libertà. Ieri sera poi, alle 7, il Tergau si recava alla Guardia medica per la cura di una contusione alla gamba che disse di aver riportata in seguito all'investimento.

Apoplessia. Dalla stazione dei vigili di via Economo, ieri sera alle 7, venne chiesta l'assistenza del dottore della Guardia medica, per la settuagenaria Maria Decleva, abitante in androna Santa Tecla, la quale era stata colta da un insulto apoplettico.

Il medico recatosi sul luogo prestò alla sofferente le cure ch'erano del caso.

Più tardi la povera vecchia venne trasportata, mediante lettiga all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina, durante il lavoro, il muratore Luigi Mainardi, d'anni 18, abitante in piazza della Borsa N. 14, riportò una ferita alla mano destra.

— Altrettanto toccò al muratore Luigi Bellodin, abitante nella stessa casa.

— Pure durante il lavoro, il calzolaio Angelo Capellotto, d'anni 16, abitante in via di Cologna N. 15, riportò, ieri, una ferita da taglio alla mano destra.

— Il calderaio Giovanni Capoler, di 24 anni, abitante in via San Giacomo in monte N. 11, si ferì casualmente alla mano destra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Francesco Godina, d'anni 22, bracciante, dimorante a Servola, iersera, essendoglisi accidentalmente spezzato tra le mani un bicchiere, riportò tre ferite di taglio alla destra.

La ragazzina undicenne Antonia Micol, abitante in via del Solitario N. 33, ieri sera, riportò accidentalmente alcune escoriazioni alla mano destra.

Il cameriere Marco Bearzi, d'anni 26, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, ieri sera, battendo un bicchiere sulla tavola, riportò una leggera ferita alla mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Per alcuni capponi. Ancora nel decembre dello scorso anno la pollivendola Filomena V., d'anni 56, da Fogliano, aveva promesso al macellaio signor Vittorio Polacco, di vendergli dei capponi, ed a tale scopo si fece anticipare 10 fiorini per il dazio. Il pollame doveva essere consegnato per le feste di Natale, ma passarono queste, e giunse anche la settimana santa senza che il signor Polacco vedesse i capponi e nemmeno la donna o i suoi 10 fiorini. Ieri mattina egli la incontrò in piazza della Zonta e la fece arrestare. A ... la V. disse di essere stata ammalata. Accondiscendendo anche il signor Polacco, ella fu rimessa a piede libero.

Malore improvviso. Iermattina alle 9 e un quarto, Clotilde Rebeck, di 19 anni, uscendo dalla chiesa di Santa Maria Maggiore, cadde a terra, colta da repentino malore. Il signor Treves, recatosi sul luogo, le prestò gli opportuni soccorsi e la fece poi accompagnare alla sua abitazione, in via Santa Tecla N. 10.

Cadute. Mentre trasportava un pianoforte, il bracciante Agostino Sutz, occupato presso la ditta Martino Verdel, avente deposito in via Media N. 4, cadde e riportò la frattura di una gamba. Fu accompagnato all'ospedale, ove venne accolto nella decima divisione.

Maria Smisek, di 65 anni, domestica, abitante in via delle Beccherie N. 15, ieri, cadendo dalle scale di casa sua, riportò contusioni al petto ed al mento. All'infermeria Treves ottenne le necessarie cure; ma visto il grave suo stato, venne poi accompagnata all'ospedale.

Il portafoglio. A. Starcich venne derubato del portafoglio contenente fior. 5. Ladro ignoto.

Eccedenti. Antonio G., d'anni 52, sonatore, da Trieste, nel pomeriggio di ieri, alquanto alticcio, commetteva eccessi. Chiamate le guardie, lo condussero a smaltire la sbornia agli arresti.

Minutaglia. Al Punto franco venne arrestato Antonio I., d'anni 52, giornaliero, da Volosca, perchè privo di occupazione. Fu trovato in possesso di un mezzo chilogramma di zucchero, senza dubbio di furtiva provenienza.

Ieri, alle 3 e un quarto pom., in via del Cordaiuoli, venne arrestato il facchino Luca St., d'anni 49, da Trieste, perchè alquanto ubbriaco, commetteva atti sconci.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore.* Reichenberg è città tedesca. Conta 30,890 abitanti, dei quali solo 1600 circa, sono czechi.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.9, ore 2 pom. 15.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.7 — Oggi: Alta marea 0.20 pom., 11.12 pom. Bassa marea 5.36 ant., 5.6 pom.

Ogni giorno una. Turacciolotti è di una economia sordida.

Ieri, rivedendo i conti della sua cuciniera, scopre una spesa di dieci centesimi al giorno che non può spiegarsi.

— Che cosa sono questi cinque soldi?

— Signore, si tratta del polmone che compro per nutrire il gatto.

— Ed a che cosa è utile il gatto?

— Ma, signor Turacciolotti, a mangiare i topi, che, senza di lui, devasterebbero la casa.

— Dal momento che egli mangia i topi, non v'è bisogno di nutrirlo; sopprimete il polmone.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Urania	3-4	Scaricazione
3	Pierino	31-3	Caricazione
6	Bosnia	31-3	Scaricazione
9	Cleopatra	5-4	»
12 a	Matlekovitz	1-4	Caricazione
12 b	Catania	31-3	»
13 a	Rakoczy	1-4	»
13 b	Traki	31-3	»
14	Powhatan	3-4	Scaricazione
17	Silesia	3-4	»
21	Elektra	31-3	»
22	Henriette H.	31-3	»
24	Aquileia	31-3	»
Molo 1	Napried	31-3	»
»	Mediterraneo	31-3	»
»	Hartington	31-3	»
Molo II	Carlo	31-3	»

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 232.10, Rubli 216.—, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 231.25, 216.—, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.77, Rendita, 102.15 Merid. 771.—, Mediterranee 596.50. (La chiusa precedente segnava: 107.77, 102.20, 771.—, 599.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.80, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.22, Italiana 94.90, Spagnuola 60.20, Banche ottomane 568 —, Lotti turchi 119.—. (La chiusa precedente notava: 102.22, 94.70, 60.40, 567.—, 117.—).

Qui Rendita Italiana da 93.40 a 93.80, Credit da 369.— a 370.50.

Listino. Napoleoni 9.56— a 9.57—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.15 a 120.70, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.20 a 44.40. Banconote italiane 44.25 a 44.40, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.30 a 97.60, Credit 369.50 a 370.50, Italiana 93.¾ a 93.⅞, Lotti turchi 61.90 a 62.50, Serbi 35.25 a 35.25, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 30. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.22, Rendita italiana 5% 94.90, Rendita spagnuola esterna 60.20, Azioni Banca ottomana 568.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austriache 781.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.75, Cambio Londra 252.15, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.05, Rendita ungherese in oro 4% 101.30, Länderbank 509.—, Lotti turchi 119.—, Banca di Parigi 1024.—, Azioni Meridionali italiane 710.—. ferma

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolidati 110[11]/16 Lombardi 6⅞, Argento 27[7]/16, Rend. spagnuola 59[11]/16, Rendita italiana 93[15]/16 Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza 2⅜, Introiti della Banca —.—. calma

Francoforte 30. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 232.—, Ferrate dello stato 150.—, Lombarde 28.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. Amburgo 30. (Chiusa) Santos good average per marzo —.—, per maggio 28.75, per settembre 29.75, per dicembre 30.25, danaro.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 28—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 30. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.25, per luglio a fr. 35.—. calmo

Rio Janeiro 30. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 52000, Deposito a Rio sacchi 190000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 60000, per Amburgo sacchi —, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 10000, Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 31 d. d. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 62000, Deposito sacchi 380000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 34000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi —, pel rimanente d'Europa sacchi 14000, Vendite fatte a Santos sacchi 52000, Prezzo p. good average p. 50% kg. c. f. sc. 28 d. -. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. Liverpool 30. Mercato calmo staz. Tenders in Dochets 1000 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 8000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Marzo 3[21]/64, Marzo-Aprile 3.[21]/64, Aprile-Maggio 3[21]/64, Maggio-Giugno 3[21]/64, Giugno-Luglio 3[21]/64, Luglio-Agosto 3[21]/64, Agosto-Settembre 3[21]/64, Settembre-Ottobre 3[21]/64, Ottobre-Novembre 3[20]/64, Novembre-Dicembre 3[20]/64, Dicembre-Gennaio 3.[20]/64.

Olio. Napoli 30. Gallipoli contanti 75.01, per maggio 75.44, per consegne future 76.74. Gioia contanti 75.11, per maggio 75.54, per consegna futura 75.84.

Parigi 30. Ravizzone per mese corrente 48.25, per aprile 48.50, quattro mesi da maggio 49.50, quattro ultimi mesi 50.50. staz.o

Petrolio. Brema 30 Loco 6.70 calmo

Anversa 30. Loco 18.75. calmo

Segala. Parigi 30. Mese corrente 13.50, p. aprile 13.60, maggio-giugno 13.50, quattro mesi da maggio 13.50. calma

Frumento. Parigi 30. Mese corr.te 20.90, per aprile 21.—, maggio-giugno 21.10, quattro mesi da maggio 20.90. fermo

Farina. Parigi 30. Dodici Marche. M. corrente 42.95, per aprile 43.05, maggio-giugno 43.60, 4 mesi da maggio 43.50. fermo

Spirito. Parigi 30. Mese corrente 45.—, p. aprile 45.—, quattro mesi da maggio 44.40, quattro ultimi mesi 39.75 fermo

Berlino 30. Loco 39.60.

Zucchero. Parigi 30. Greggio 90° brutto 29.50—, greggio oltre 90° brutto 30.25— calmo bianco per mese corrente 30.62½, per aprile 30.75— fermo, quattro mesi da maggio 31.37½, quattro mesi da ottobre 29.75— — Raffinato 104.50 a 105.—.

Amburgo 30. (Chiusa). Per marzo —.—, per aprile 10.05, p. maggio 10.10, agosto 10.32. staz.o

Londra 30. Java a sc. 12.1½, Rape greggio a scell. 9[13]/16. staz.o

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Loggia N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi giovanetta paziente possibilmente orfana per intrattenere bambini, preferita se suona il piano. Offerte «Buona» Piccolo. 3669

Ricercasi signorina per scrittoio, bella calligrafia, conoscente italiano, tedesco, francese. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 5920

Ricercansi capacissimo cuoco, servitori, cameriere per l'estero. Via Nuova 39, primo. 3692

Ricercasi signora sola per lavori di casa. Informazioni San Lazzaro 2, Thaller. 3687

Ricercansi Speisenträger, cameriera birraria, cassiera. Corso 26, primo, porta mezzo. 3689

Ricercansi prontamente due agenti piazzisti, con paga fissa. Indispensabile cauzione fior. 30. Offerte sub «2 agenti» al Piccolo. 3674

Ricerco pratica cassiera caffè, cameriera restaurant. Mediatore, Maurizio 7, II. 3666

Uomo attivo capace cerca posto, ha cognizioni di giardinaggio. Indirizzo al Piccolo. 3671

Cuoca capace ricercasi prontamente per trattoria. Indirizzo Piccolo. 3672

Fonditori ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3615

Distributore con piccola cauzione ricercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 3663

Giovane ragazza, pratica cassiera e venditrice, cerca posto negozio od appalto. Parla italiano, tedesco, slavo. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 7839

ISTRUZIONE

Velocipede lezioni impartisconsi nella scuola Rösler Jauernig, via Acque 8. 3588

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1335

AFFITTANZE

Famiglia due persone cerca prontamente 2 camere bene ammobiliate, passeggio S. Andrea oppure dintorni. Offerte al Piccolo «3658». 3658

Ricercasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze via Chiozza. Offerte sub «Alba» fermo posta. 3661

Cercasi per signore stanza civilmente ammobiliata, posizione centrale, ingresso possibilmente separato. Lettere prezzo indirizzasi sub «Prontamente» Piccolo. 3669

Affittasi campagna quartieri di due e quattro stanze con cucina. Indirizzo Piccolo. 3276

Affittasi posizione centrica vicino volti Chiozza, primo piano, per uso scrittoio, 2 camere, anticamera, cesso. Informazioni caffè Francese presso mediatori-indicatori alloggi Zannutol e figlio. 3659

Affittasi stanza ammobiliata. Via Beccherie 8 primo piano 7836

Affittasi, anche subito, quartiere 3 locali, f. 160. Chiozza 11 A. 3681

Affittansi bellissimi quartieri tre stanze, camerino, cucina. Via Tintore 1. 3563

Affittansi quartieri grandi, piccoli. Acquedotto N. 2, in appalto, mediatore. 1866

Affittansi quartieri qualunque posizione della città. Rivolgersi S. Lazzaro 2. 3687

Affittasi grande stanza ammobiliata davanti, una interna volendo costo presso signora sola. Stadion 4, terzo, destra. 3684

Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Caserma 14. I p. 3672

D'affittare stanza ammobiliata. — Corso 11, porta 7. 3693

Villeggiatura. Cormons affittasi stagione appartamento ammobiliato, arioso, sano, amena posizione, ottima acqua, gran campagna annessa. Scrivere «Rom.» Cormons. 3662

Stanza, costo, f. 23. Via Artisti N. 8, secondo sinistra. 3667

Per l'estate affittasi quartiere signorile, centro città, elegantemente ammobiliato, con bagno o gas. Indirizzo Piccolo. 3669

Famiglia tedesca affitta stanza per signore solo, ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3528

Villa nei pressi dell'ippodromo di Montebello affittasi per la stagione oppure ad anno a miti condizioni. La casa consta di 9 stanze, 2 cucine ecc. la campagna è vasta ed ombrata. Indirizzo al Piccolo. 3658

Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata. S. Nicolò 7, III p. 3586

Quartiere pronto, 6 camere, cucina, adatto cancelleria, f. 680, I piano (ingresso esclusivo), via Bachi. Rivolgersi portinaio Acquedotto 31. 7821

Quartiere pronto, 6 camere, cucina, veranda. fior. 490. Malcanton 1, II piano, rivolgersi portinaio. 7820

Quartiere pronto, 4 camere, camerino, cucina f. 450. Acquedotto 61, I piano, rivolgersi portinaio. 7819

Magazzini e botteghe pronti. Acquedotto 51 e 53. 7817

Magazzinetto pronto 36 annui. Farneto 10. 7818

Prontamente disponibile: elegante quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua nel cesso, portavoce, campanelli elettrici. — Acquedotto 58. 7816

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi Lexicon nonchè buona Enciclopedia italiana. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 3679

Cercansi mobili, armi, casse forti, pulti, rame, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 7838

Vendonsi letto completo, sgabello, armadio. Solitario 25, III destra, dalle 10 alla una. 3664

Pianoforte, pianino nuovo, altro usato, migliori fabbriche vendonsi. Corso 20, primo. 3464

Pianoforte Bösendorfer ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Giustinelli 5, II p., porta 8. 3520

Diversi mobili da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3540

Pianino eccellente, di premiata fabbrica Berlino, vendesi, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3666

Piano usato, pianino da concerto, di lusso, pianino sistema americano, vendonsi per occasione straordinaria. Via Cavana 8. 7837

Mandolino napolitano palissandro soltanto f. 8 indri, via Nuova, palazzo Salem. 3678

Pianino, Mignon, quasi nuovi, vendonsi prezzo mite. Via Nuova 30. 3691

Sei biciclette nuovissime, modello 1899, garantite, vendo a fiorini 110. Indirizzo Piccolo. 3673

Bicicletta americana primaria fabbrica, vendesi metà prezzo. Furlani, floricoltore, Acquedotto. 3671

Biciclette usate vendonsi ottimo stato. Via San Caterina 5. 3673

Bicicletta Helios. Rappresentanza, deposito via Giulia 29, pianoterra, destra. 3585

Causa partenza, vendesi magazzino carbone bene avviato, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 3670

Occasione! Vendesi tutto mobilio nuovissimo sottoprezzo stanza letto e pranzo, massiccia, in noce americana; libreria, tavolo, tavolini, lavamano grande, lettiera, due sgabelli, colonne nere, lampada, étagère. Lazzaretto vecchio 5, primo, porta 5. Affittasi prontamente quartiere, 65 fiorini. 3677

Brockhaus Conversations-Lexikon, penultima edizione 1886, 17 volumi ben conservati, fiorini venticinque. Indirizzo Piccolo. 3634

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Canarino con macchietta nera sulla testolina, fuggito dalla casa via Commerciale N. 10, secondo piano, il portatore del medesimo riceverà mancia fiorini 2. 3652

Smarrito barbone nero, piastra 313, nome Darling. Generosissima mancia portatore Chiozza 25, I. 3594

DIVERSI

Venere Ritirata lettera alla posta come l'ultima. Affettuosissimi Leopoldo. 3687

Susi, Ti auguro di cuore le buone feste. Possa tu passarle più liete e contente di me. Rivolgi, te ne prego un pensiero a chi sempre ti ama. Addio cara. 3650

G, 13. Invano da una settimana m'aggiro presso tua abitazione, sperando vederti. Non so spiegarmi tuo silenzio. Scongiuroti non mancare oggi ore otto. 3686

Giovane 28 anni, buona posizione, incontrerebbe matrimonio con vedova, dote 10 mila. Offerte «G. B.» posta restante centrale. 3638

Grazie ai gentili donatore dei dolci. Bruna. 3580

Giratto artistico aspettai invano. Venga oggi venerdì stessa ora, davanti Caffè Fabris. 3680

Ricercasi socio fiorini duecento, affare teatrale, affare splendido. Offerte «Teatro» Piccolo. 3683

Amministratore. Persona di fiducia, ottime referenze, assumerebbe amministrazioni, sub «Fiducia» Piccolo. 3660

Verificazione cartelle con senza Lotto ... 5 soldi soltanto ... Valute Giuseppe Bolaffio ...

A. Sabato mattina ore 6 ½ desidero parlarle solito luogo. A. 3654

Vienna, «Familienheim», Universitätsstrasse 4, I, raccomanda distinti forestieri stanzini da 60 soldi, fino salone, camere a 2, 3, 4 fiorini per giorno incl. servizio. A mese prezzi modicissimi. Maria Schwarzl. 3423

Argento, oro, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 3840

Novità carta tappezzerie, stanze complete fiorini dieci. Caterina 2. Bertin. 3660

Promesse Tibisco, vincita principale fiorini 100,000, estrazione domani. Presso Enrico Schiffmann, cambio valute, piazza del Teatro. 7835

Tutti da Giannopulo in occasione delle feste Pasquali, per acquistare il genuino Marsala, nonchè dei buoni liquori assortiti e vini fini in bottiglie. 3685

Noleggio, riparazioni e vendita velocipedi. Via Fontanone 12, meccanico. 3678

Sacchetti, calzoni, gilet, vestiti da uomo e ragazzi in grande assortimento, in qualità fina e ordinaria. «Buon mercato», angolo Arcata-Sapone. 3551

Beccacce, poularde, prosciutti, banani, funghetti, assortimento pesci rossi. Negozio Polli. 3676

Mantelline panno 1.80, drapp 2.50, ricamate 3.50, con volant ricamato 4.50. Barriera 15. 3604

Cartoline feste di Pasqua in grande assortimento. Cartoleria Horber, via delle Torri. 3563

Grande deposito vini italiani, istriani, dalmati 26, 28, 32, 36. Specialità Samos, Cipro, Marsala, Vermouth. — Deposito De Gioia, S. Lazzaro 8. 3497

Antico negozio frutta secche, via Nuova N. 28 trovansi a prezzi modicissimi tutte le qualità di frutta per la confezione dei dolci d'uso per le feste pasquali. 3117

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3292

Samos 36, Marsala 64, Opollo 28, rosso 24, in occasione delle feste, nell'osteria dei Napolitani, via Solitario 15. 7834

Tosse, Influenza, guarite con Pastiglie catrame. Farmacia Prendini 1824

Piazza della Borsa 9 - ROVATTI & C. - Piazza della Borsa 9

GRANDE ESPOSIZIONE E VENDITA
del prodotti della
FABBRICA ITALIANA
— a —
PREZZO UNICO

Riparto Calzature
IGIENICHE, SOLIDE, ELEGANTI
ogni forma e qualità
per uomo . . . f. 5
„ signora . . . „ 4
„ giovanetto . . „ 3
„ ragazzo . . . „ 2
„ bambino . . . „ 1
SCARPETTE . . . „ 3

Riparto Cappelli
PREZZO UNICO
CAPPELLI in feltro, catramati, flessibili.
CAPPELLI in paglia
Eleganti TAVOLETTE da signora in paglia
PREZZO UNICO
Marca Splendor f. 1.15
„ Sublime „ 2.20

PRODUZIONE COLOSSALE
4 Stabilimenti - 2000 Operai
FILIALI IN TUTTO IL MONDO.
Piazza della Borsa 9 - ROVATTI & C. - Piazza della Borsa 9

Per le feste Pasquali!
MARSALA MARTINEZ, genuina e garantita, oramai tutti lo sanno che trovasi soltanto nella ben conosciuta Bottiglieria di N. GIANNOPULO, angolo S. Nicolò e Ponterosso.
Litro soldi 80, Bottiglie originali 70. NB. Non fidatevi di tutti!

RICERCASI RAPPRESENTANZA in spugne
C. Goldschmidt, jun. Colonia
Primarie referenze.

LETTORI! adoperate soltanto Crema inglese Britannia per pulire, lucidare e conservare le calzature colorate.
Calzoleria Mödling, Corso N. 27.

Via della Zonta N. 2
L'assortito
DEPOSITO VINO D'ISTRIA
— di —
ANTONIO VASCOTTO
offre vino delle più rinomate vigne Istriane a soldi 32 il litro.
Refosco di propria produzione a f. 1.20 la bott.
Via della Zonta N. 2

AVVISO.
In occasione delle feste, vendo tutto il mio deposito di vestiti fatti al prezzo di fabbrica e regalo una camicia, un collo ed un paio polsi ad ogni compratore.
Sartoria Corso 4, Negozio con specchi
Vestiti sopra misura vengono tagliati da me stesso. VITTORIO FARCHI.

SARTINE ELEGANTI
acquistano sempre le loro scarpette soltanto alla
Calzoleria Mödling - Corso 27.

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore vivo carmino, trovasi nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.

HIGHEST BICYCLE HONORS
AT THE WORLD'S FAIR
were awarded to
Rambler
BICYCLES.
A decision merely supplemental to the judgment of approval of the best informed wheel devotees.
A book of Ramblers, telling all about them, free.
Rappresentanza Generale per Trieste-Istria
BORTOLO BONETTI — PIRANO.

I signori Ciclisti vengono avvisati
che sono arrivate le rinomate
Biciclette Rambler
MODELLO 99
della casa GORMULY JEFFERY di Chicago
Venditore esclusivo per Trieste
G. PONTINI - Via Commerciale 1.

Stivaletti
colorati, neri o di lacca, con spighette, per uomo e donna, da f. 5 a 7.50.
Calzoleria Mödling, Corso N. 27.

Via del Toro N. 6
MARSALA genuina garantita
trovasi nel
Deposito Vini, Vermout e Fernet
— di —
DEPAUL & LIOTÒ
Via del Toro N. 6.

GIOVANE
dell'età di 27 anni, che parla e scrive italiano, croato ed un poco il tedesco, che si adatterebbe a qualsiasi lavoro cerca occupazione come servo di casa o scrittoio o come portinaio per un palazzo o villa. Assumerebbe anche l'incarico di capo assistente in qualche fabbrica o presso qualche ingegnere. Miti pretese. Gentili offerte sub A. Piacenza N. 25, posta restante, Cirquenizza presso Fiume.

V. CALDARA - TRIESTE
Via Geppa N. 5 - Telefono 597
GRANDE DEPOSITO MARSALA
Vini, olii e ...

Prima Società Generale
DEGLI IMPIEGATI
della Monarchia austr.-ung.
Vienna I, Wipplingerstrasse 25
istituita nell'anno 1864.
Il più grande istituto di mutua assicurazione sulla vita nell'Austria-Ungheria
presso il quale possono partecipare persone di ogni classe sociale indistintamente
a condizioni di assicurazione le più vantaggiose.
Stato delle assicurazioni alla fine del 1897: 74,841 Polizze con il capitale di f. 74,621,000 ed un'annua rendita di . . . » 592,000
Capitali pagati dal principio della sua attività . . . . » 20,488,000
Fondo di garanzia . . . . » 19,500,000
RAPPRESENTANZA A TRIESTE
Via Lazzaretto vecchio 12, III p.
ove trovasi pure la sede del
Consorzio per anticipazioni e risparmi
della prima Società degli impiegati della Monarchia austro-ung. in Trieste.
Informazioni per prestiti e versamenti di denaro e per il ramo assicurazione vita, si danno giornalmente dalle ore 3 alle 6 pom.
Per versamenti di denaro, dello Consorzio assicura ... interesse ... superiore ...

Un sepolcro artistico. Nella cappella dell' Orfanotrofio San Giuseppe, si trova esposto un artistico santo sepolcro, dono di un anonimo.

Per le signore. Novità su tutta la linea. Novità che l'inverno aveva già annunciato un po' esitante e che ora trionferanno con la scomparsa definitiva dei mantelli e delle pellicce.

Dunque, i colori uniti: qualunque tinta, o meglio qualunque *tono* nelle tinte verde, rosso e grigio che sono le preferite. Badate che il *vieux-rose* si chiama ora *domino* e predomina nelle tolette eleganti insieme al *libellula*, verde chiaro rigato di bianco, e al *céladon*, verde maiolica. Molte stoffe rigate, sopratutto nelle bluse di seta o di giaconetto, ma la blusa è ormai destinata a sparire col trionfo della *redingote*.

La manica aderente è una delle caratteristiche della nuova moda, così pure le grandi, elegantissime sottane di trina: un vero trionfo di *point à tulle*, di *vieux venise*, di *Chantilly*, di *guipure*, di *Malines*, di *point d'Espagne*. E' difficile trovare una toletta primaverile senza trine: chi non ne mette sul vestito ne fa fiocchi enormi pel sommo del petto.

Si ritorna alla moda di alcuni anni or sono quanto alla prescrizione dell'uniformità di colore nella toletta. Cappello, ombrellino, guanti, tutto uguale al vestito. E' certo indiscutibilmente più serio, ma meno originale. Ormai ci eravamo abituati alle *silhouettes variopinte*, e non stonavano più. Anzi, alcune elegantissime avevano trovato il segreto di unire le tinte più audaci in un insieme armonico che riusciva simpaticissimo.

Col *tailleur* vivono sempre le blouse o camicette, per le quali però non è ancora aperta la stagione. Le gonne diventano sempre più strette e fasciate, tanto attillate e aderenti sui fianchi da impensierire realmente. Dove si metteranno i *dessous*? Già a Londra e a Parigi hanno dovuto per forza far buon viso all'antiestetica, incomoda e ridicola *combinaison* ideata dalle *prudes misses* e adottata anche dalle elegantissime parigine, perchè sostituisce tutto l'ingombro di camicia, mutande, busto, e quasi quasi anche la sottana. Se ne fanno in maglia di seta, tutte intere, dalle ginocchia al collo, imitanti il *maillot* delle ballerine e delle mime. Ora poi, a Parigi, in sostituzione del busto, hanno trovato una specie di alta cintura di pelle che stringe solo la vita e lascia perfettamente liberi fianchi e petto.

Musica da camera. La seconda delle serate di musica da camera, organizzate dalla signorina Alice Andrich e dai signori Alberto Sillani e Arturo Cuccoli, ebbe, iersera, nella sala del Casino Schiller, esito non meno felice della prima, benchè in seguito alla partenza del signor Barbieri, chiamato altrove da precedenti impegni, il programma avesse dovuto venir modificato totalmente. In luogo dei pezzi annunziati vennero eseguiti il *Trio in fa maggiore* di Saint-Saëns, la *Sonata in la minore* per piano e violino, di Schumann, e il *Trio in re minore* di Mendelssohn. In tutti e tre i pezzi gli esecutori ebbero campo di far valere le loro ottime qualità. Della signorina Alice Andrich non possiamo che ripetere quello che abbiamo detto in occasione della prima serata. Tutto in lei, dall' agilità alla sicurezza, dal sentimento alla grazia, concorre a formare la pianista eletta, per la quale il difficile istrumento non ha segreti. Il violinista signor Sillani si fece pure apprezzare per la sua tecnica corretta e per la dolcezza del suo canto, mentre il prof. Cuccoli s' addimostrò, una volta di più, valente e coscienzioso violoncellista.

Il pubblico, abbastanza numeroso ed elegante, applaudì vivamente i concertisti; alla vezzosa signorina Andrich furono offerti quattro mazzi di fiori.

Teatro Comunale. L'ottima compagnia Reiter-Leigheb, che agirà nella stagione di primavera sulle scene del nostro Comunale, e che promette di darci una serie di serate interessanti, incomincerà il corso delle sue recite domenica 2 aprile p. v. con *Fernanda* di Vittoriano Sardou. Seconda recita, lunedì, con *Amanti* di Maurice Donnay; terza, *La figlia di Jefte* e *La zia di Carlo*; quarta, una novità: *La gelosa* di V. Bisson.

Politeama Rossetti. Sono arrivati alla piazza tutti gli artisti scritturati per la prossima stagione d'opera, che verrà inaugurata domenica ventura con la *Cavalleria rusticana*, ed il *Maestro di cappella*, lavoro geniale e bellissimo di Francesco Paër, nuovo per il nostro publico. Sono già incominciate le prove, sotto la direzione del bravo maestro Gaetano Zinetti.

Teatro Fenice. Con una rappresentazione dedicata ai fanciulli, il cui intervento fu numerosissimo, la compagnia equestre Guillaume, diretta dai signori Gatti e Manetti, chiuse ieri il suo corso di rappresentazioni, che ha avuto un ottimo esito finanziario, giusto compenso alle cure dei direttori ed alla bravura del loro personale.

Con la prima festa di Pasqua agirà in questo teatro la compagnia di operette dei fratelli Gargano, che andrà in scena con *Una notte a Venezia*.

In mare. La nave a.-u. *Orpheus* arrivò ad Iquique, proveniente da Antofagasta, il 27 corr. per caricare salnitro per Trieste.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma dalla Coruna, 28, annunzia:

Il piroscafo a.-u. *Oscar* investitosi a 30 miglia da qui si è rotto in due. Lo si calcola perduto.

Da Sitia (Candia) si telegrafa in data 28: Il brik-scooner a.-u. *Lavoro*, capitano Favrich, proveniente da Trieste, carico di legnami, spezzateglisi le catene causa fortunale, si è qui investito. L' equipaggio è salvo.

Il ricupero di un veliero greco abbandonato. Nel *Piccolo* di martedì scorso abbiamo narrato del salvataggio operato dal piroscafo spagnuolo *Anbolo*, giunto nel nostro porto, del comandante e dell'equipaggio dello scooner greco *Eugenia*, carico di zolfo, il quale, trovandosi in pericolose condizioni, fu abbandonato, nel mezzo dell' Adriatico. Un telegramma del nostro corrispondente di Venezia, ci informò iersera che il piroscafo inglese *Wilburn*, colà arrivato proveniente da Cardiff, trovò in alto mare, a 70 miglia da Ancona, una goletta ellenica carica di zolfo, mancante dell'equipaggio. Il *Wilburn* la prese a rimorchio e la condusse a Venezia

Incendi. Nella cucina del quartiere al pianterreno della casa N. 4 in via delle Mura, dove abita la portinaia della casa stessa, Matilde Goitan, ieri alle 4 del pomeriggio, per motivi ancora ignoti, scoppiava un incendio. Il fuoco s' apprese ad un letto completo, che si trovava in un angolo della cucina, che è affittata ad una cuoca d'osteria, ed in breve le fiamme si attaccarono ad una cassa piena di vestiti ed alle suppellettili della cucina.

Avvertiti i vigili dell' appostamento di via della Loggia sollecitamente si recarono sul luogo con la manica a naspo ed in breve furono raggiunti da quelli dell' appostamento principale e di via Economo, intervenuti con i treni sotto il comando degli ufficiali comandante Chaudoin e i luogotenenti Caputto e Paoli.

Quando giunsero il fuoco si era molto esteso e minacciava il piano superiore. Furono subito poste in azione le pompe e dopo un' ora di assiduo lavoro l' incendio fu spento e ogni pericolo scongiurato. Il danno non è precisabile: ammonterà a qualche centinaio di fiorini. La Goitan non aveva assicurato i suoi effetti sicchè ora ne risente tutto il danno.

Sul luogo era intervenuto l' on. Banelli membro della Commissione agli incendi.

★ Ieri mattina i vigili furono avvertiti che un incendio erasi manifestato al N. 4 di via Remota. Recatisi sopra luogo, videro però che si trattava di ben poca cosa. Aveva preso fuoco la fuliggine agglomerata nel tubo di una stufa al primo piano della casa sudetta, nel quartiere abitato da Giusto Wigonitz. In breve il piccolo incendio fu spento.

Strascichi sul doloroso caso di via del Trionfo. Nell' edizione serale, abbiamo riferito ieri diffusamente il doloroso caso accaduto iermattina al quarto piano della casa N. 1 di via del Trionfo, nella famiglia della signora Anna Ferluga, ove un figlio di questa, Enrico, giovanetto quindicenne, scherzando con una rivoltella, esplose un colpo contro la propria sorella Maria, avvenente giovane diciottenne, ferendola gravemente.

Aggiungiamo ora questi ulteriori particolari: Il fatto avvenne alle sei e tre quarti. La Ferluga madre era già uscita di casa, e con lei anche il figlio maggiore, Antonio, occupato alla Ferriera di Servola. Rimanevano in casa: la moglie di quest'ultimo, Maria, l' Enrico Ferluga e la sorella di lui, Maria. Il giovanetto, essendo da circa sei mesi occupato quale praticante presso la ditta Francesco Parisi, e dovendo trovarsi in ufficio alle sette e mezzo, si apprestava ad uscire, quando alla sorella saltò il ticchio di fargli provare contro di lei la rivoltella che da qualche tempo giaceva sopra un armadio, e che l'Enrico asseriva di avere ricevuta in regalo. In quel momento si trovava presente anche la loro cognata, ma questa, più prudente, soltanto al vedere l'arma in mano al giovanetto, era uscita dalla stanza ove questi trovavasi.

Pochi minuti dopo, mentre la Maria veniva visitata dal medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, la madre di lei ritornò a casa e appreso il triste fatto, accasciata dal dolore com'era, vedendo la figlia moribonda e il figlio, causa involontaria del fatto, tremante e spaventato al punto che sembrava impazzito, temendo le conseguenze per lui, ella compì un atto irriflessivo. Impossessatasi cioè della rivoltella adoperata dall'Enrico, la nascose tra i materassi di un letto, e quando più tardi, sopraggiunti gli organi dell' autorità chiesero dove fosse l'arma, la donna, non sapendo a quale partito appigliarsi per nascondere la sua azione, disse che l'arma era stata raccolta da un sarto abitante nella stessa casa.

Richiesto il sarto accennato questi naturalmente negò e praticata quindi una perquisizione nella stanza ov' era accaduto il fatto, la rivoltella fu rinvenuta e la Ferluga ammise di averla nascosta.

Quantunque abbia fratturata la base del cranio, lo stato della ragazza ferita non desta, per il momento, apprensioni. Durante tutta la giornata di ieri, oltre all'essere interrogata dagli organi dell'autorità, ella parlò con mente chiara anche con i congiunti e col suo fidanzato, un giovane operaio tipografo. Ciò assicura i medici che il proiettile, calibro sette, non abbia leso minimamente le facoltà mentali.

La ditta Parisi mandò ieri un impiegato in casa Ferluga per informarsi dell' accaduto, essendo l'arrestato beneviso da tutti i suoi superiori e colleghi.

Il cadavere dell'annegato. Fino a tarda ora della notte non si era constatata l'identità del cadavere di quell'annegato, rinvenuto ierlaltro vicino al molo S. Carlo.

Soltanto, il proprietario di un'osteria di vini italiani in via delle Beccherie, riconobbe nell'annegato un operaio che lunedì sera era stato nel suo locale ed aveva bevuto mezzo litro di vino. Parlando con altri avventori, questi avrebbe detto di essere appena giunto dall'Italia in cerca di lavoro e che sperava di trovare in breve un' occupazione.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Duriano, d' anni 50, abitante in Rozzol N. 184, mentre lavorava si produsse un' escoriazione alla mano destra.

L' allievo cuoco Celeste Serbo, d' anni 17, abitante in via della Guardia N. 6, ieri, nel pomeriggio, mentre era occupato al suo lavoro, all' „Hôtel Delorme", maneggiando un coltello, si ferì al polso destro, riportando una non lieve ferita lacera.

Il bracciante Giacomo Serotich, d' anni 46, abitante in via della Madonnina N. 21, mentre era intento al suo lavoro, ebbe presa la mano destra nell' ingranaggio di una macchina. Riportò una ferita lacera con asportazione dell' unghia di un dito.

Il facchino Giuseppe Brisignoni, d'anni 38, abitante in via San Marco, ieri sera, lavorava al Punto franco vicino ad una gru, quando da questa si staccò un pezzo di ferro che gli cadde sulla testa, producendogli una ferita lacera alla fronte.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Epilessia. Iersera verso le 6 nella chiesa di Roiano, Francesca D., d'anni 32, mentre assisteva alle funzioni, fu colpita da un assalto epilettico e cadde a terra. Nella caduta la poveretta riportò una ferita alla fronte. Fu telefonato subito alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione che prestò alla sofferente le cure opportune.

Il viaggio di un ammaestratore di orsi. All' epoca del matrimonio della principessa Elena, col principe di Napoli, da Cettigne partiva per l'Italia un ammaestratore di orsi, certo Demetrio, il quale condusse seco il proprio figlio Giuseppe, ora quindicenne. Padre e figlio viaggiarono col loro tre orsi girando buona parte dell' Italia, accolti dappertutto molto favorevolmente sicchè i guadagni furono molto buoni.

In una città, i due Demetrio, senza saper come, si smarrirono; il padre andò da una parte, il figlio dall'altra e non riuscirono più a trovarsi.

Il Giuseppe si recò in parecchie città e da ultimo in Ancona ed a Roma. Quivi stanco della vita randagia, si presentò alla Questura, dove gli fornirono l' occorrente per il viaggio sino a Fiume, dalla quale città, poi, proseguì a Trieste e giunse qui ieri mattina. Si presentò alla Direzione di Polizia e chiese il viaggio gratuito fino in patria. Il Demetrio è un ragazzo di bell'aspetto, simpatico e franco, bruno di colorito.

In attesa del rimpatrio fu ricoverato in via Tigor.

„Suo marì va a Venezia." Ieri sera, verso le 6, nell' abitazione di Francesca F., in via del Veltro, presentavasi un individuo sconosciuto.

„Me manda sior Pepi, su marì, a dirghe ch' el devi subito partir per Venezia e sicome nol pol vignir a casa, el la prega de consegnarme el suo vestito novo, una camisa e la cravata".

La F., in buona fede, consegnò allo sconosciuto gli effetti richiesti. Ma quale fu la sua meraviglia quando un paio d'ore dopo si vide davanti il marito.

— Coss' no te xe andà a Venezia?

— Te xe mata? quando gnanca go pensà mi de far quel viagio?

In breve fu scoperto tutto. Lo sconosciuto con quella gherminella era riuscito a truffare la povera donna, che ne risente un danno di 30 fiorini. Ella poi si recò alla Polizia a denunciare il fatto, e diede in nota i connotati dello sconosciuto.

Lesioni accidentali. Ieri, nel pomeriggio, l'oste Paolo Filippini, d'anni 37, abitante in via del Farneto N. 37, si produsse accidentalmente varie escoriazioni alla mano destra.

Francesco Vecchiet, d'anni 19, falegname, abitante in via del Belvedere N. 24, ieri, spaccando delle legna, si ferì con la scure alla mano sinistra.

La cameriera Lucia Lampronti, d'anni 26, al servizio di una famiglia abitante in via dell'Acquedotto N. 29, ieri mattina, verso le 9, si rovesciò accidentalmente dell'acqua bollente sull'avambraccio destro, riportando alcune scottature.

Antonio Sardi, d'anni 23, manovale, abitante in via del Bosco N. 36, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento a portare delle pietre, fu colpito da una di queste sul piede destro. Riportò una contusione e delle escoriazioni.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Caduta. Ieri, nel pomeriggio, l'apprendista macellaio Antonio Deangeli, d' anni 12, abitante in via dei Conicoli N. 11, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro, riportata in seguito a caduta.

Malori improvvisi. Il contadino Giuseppe Masek, d'anni 80, ieri mattina, poco dopo le 9, mentre transitava per la via del Belvedere, fu colpito da improvviso malore e cadde a terra. Una guardia di p. s. lo sollevò, e visto che si era ferito, lo condusse al vicino ispettorato, donde si telefonò alla Stazione di soccorso. Un dottore, portatosi sul luogo, prestò al sofferente le cure opportune.

La casalinga Elena Conti, d'anni 36, ieri, alle 3 pom., appena uscita di casa, fu colta da improvviso malore. Avvertita la Guardia medica, accorse sul luogo un dottore che le prestò le debite cure. Dopodichè la Conti fu accompagnata al suo domicilio, in via del Farneto N. 56.

SARTINE ELEGANTI
acquistano sempre le loro scarpette soltanto alla
Calzoleria Mödling - Corso 27.

Rappresentanza Generale
della fabbrica di
GHIACCIO CRISTALLINO
di Val-Bandon presso Pola
e deposito
Ghiaccio naturale
con vendita all'ingrosso e dettaglio
ASSUME SPEDIZIONI
— nel —
Deposito Via S. Giovanni 10.

GIOVANE
dell'età di 27 anni, che parla e scrive italiano, croato ed un poco il tedesco, che si adatterebbe a qualsiasi lavoro cerca occupazione come servo di casa o scrittoio e come portinaio per un palazzo o villa. Assumerebbe anche l'incarico di capo assistente in qualche fabbrica o presso qualche ingegnere. Miti pretese. Gentili offerte sub A. Piacenza N. 25, posta restante, Cirquenizza presso Fiume.

LA PRIMA SOCIETÀ AUSTRIACA
d'Assicurazione
Contro il furto
per iscasso
assume a premi e condizioni vantaggiose Sicurtà sopra Abitazioni in città e campagna, Negozi, scrittoi e depositi merci.
Da rivolgersi all'Agenzia Generale
Trieste, Piazza Grande N. 2, I p.
Telefono N. 402.

Via del Toro N. 6
MARSALA genuina garantita
trovasi nel
Deposito Vini, Vermout e Fernet
— di —
DEPAUL & LIOTÒ
Via del Toro N. 6.

Uniche Cartoline
della nevicata 21 marzo
16 soggetti
Umberto Kunad & C.
via Sant'Antonio 2.

Bella Villa nuova
a KRAINBURG
18 locali divisi in due appartamenti, con annessi giardini vendesi a prezzo discreto. Per informazioni rivolgersi a
Josef Fuso, Krainburg.

AGENTI
che frequentino la clientela privata trovano vantaggioso collocamento. Accettansi soltanto persone civili che parlino possibilmente italiano e tedesco e dispongano cauzione o garanzia 10 fiorini. Informazioni giovedì nel pomeriggio dal portiere dell'albergo „Buon Pastore."

VITI AMERICANE
ed INNESTI
sono disponibili ancora qualche migliaio. Prenotazioni per il prossimo autunno o primavera 1900, si assumono a tutto Marzo a. c.
„KOPROS"
Concime chimico
per viti, alberi da frutto, asparagi, ortaglie
GIAC. ENRICO HUBER
TRIESTE
Via S. Apollinare 4 (laterale via Ponderes

LETTORI!
adoperate soltanto Crema inglese Britannia per pulire, lucidare e conservare le calzature colorate.
Calzoleria Mödling, Corso N. 27.

AVVISO.
In occasione delle feste, vendo tutto il mio deposito di vestiti fatti al prezzo di fabbrica e regalo una camicia, un collo ed un paio polsi ad ogni compratore.
Sartoria Corso 4, Negozio con specchi
Vestiti sopra misura vengono tagliati da me stesso. VITTORIO FARCHI.

MOBILI
solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

Piazza della Borsa 9 - ROVATTI & C. - Piazza della Borsa 9
GRANDE ESPOSIZIONE E VENDITA
dei prodotti della
FABBRICA ITALIANA
— a —
PREZZO UNICO
Riparto Calzature
IGIENICHE, SOLIDE, ELEGANTI
ogni forma e qualità
per uomo . . . f. 5
„ signora . . . „ 4
„ giovanetto . . „ 3
„ ragazzo . . . „ 2
„ bambino . . . „ 1
SCARPETTE . . . „ 3
Riparto Cappelli
PREZZO UNICO
CAPPELLI in feltro, catramati, flessibili.
CAPPELLI in paglia
Eleganti TAVOLETTE da signora in paglia
PREZZO UNICO
Marca Splendor f. 1.15
„ Sublime „ 2.20
PRODUZIONE COLOSSALE
4 Stabilimenti - 2000 Operai
FILIALI IN TUTTO IL MONDO.
Piazza della Borsa 9 - ROVATTI & C. - Piazza della Borsa 9

30 marzo 1899